

Decreto fiscale in dirittura d'arrivo Orlandi: «Con la manovra meno tasse su imprese»

Da sciogliere il nodo delle coperture per cartelle Equitalia da "rottamare"

Oggi le Commissioni Bilancio e Finanza della Camera iniziano a votare gli emendamenti

Marco Ventimiglia

Si è lavorato fino a ieri sera (con possibili modifiche anche di primo mattino) per mettere a punto gli emendamenti al decreto fiscale predisposti dal governo e dai relatori del provvedimento. In particolare si è svolta alla Camera - come ha riferito Paolo Tancredi, capogruppo di Area popolare in Commissione Bilancio e relatore al di una riunione tra i relatori e il governo (presenti i viceministri Enrico Zanetti e Luigi Casero) per definire le modifiche al testo. I primi emendamenti riguarderanno l'articolo 15 del decreto, che dispone la copertura finanziaria del provvedimento ed incrementa il Fondo per interventi strutturati di politica economica. Ed oggi le Commissioni Bilancio e Finanze della Camera cominceranno a votare gli emendamenti presentati sugli articoli dall'8 al 15 del decreto, per lasciare alla serata e alla notte l'esame degli emendamenti agli articoli 1-7, quelli relativi alla parte

più "propriamente" fiscale (Equitalia, Iva, voluntary disclosure). Nel dettaglio, il nodo resta quello delle coperture per l'eventuale ampliamento delle rate per la rottamazione delle cartelle Equitalia - ha dichiarato lo stesso Tancredi - mentre appaiono sicuri gli emendamenti relativi alla semplificazione.

In audizione

Intanto, il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi ritiene «indiscutibile» che la manovra riduca le tasse alle imprese. Lo ha affermato nel corso dell'audizione sulla legge di Stabilità nelle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato. «Nella direzione del potenziamento della competitività economica del sistema Paese, tralasciando gli interventi che hanno portata estremamente settoriale ed ambiti di applicazione più limitati - ha sottolineato Orlandi - è indiscutibile che la legge metta in campo una serie di modifiche essenzialmente volte a ridurre il prelievo tributario sul reddito d'impresa, attraverso riduzioni di aliquote, incentivi alla capitalizzazione, introduzione di regimi nuovi, proroga di misure agevolative già introdotte nel sistema, sempre nell'ottica di garantire neutralità nelle scelte delle forme organizzative della propria attività e nel rispetto di immanenti esigenze di semplificazione».

